



4

le. Subito dopo la morte della Deledda il villino fu però alienato, ed è oggi di proprietà privata. All'esterno conserva l'originario aspetto di residenza balneare e presenta ancora il caratteristico "color biscotto" sovente ricordato dalla scrittrice nelle sue novelle.

Del legame di Grazia Deledda con la "bella ventosa Cervia" non mancano importanti memorie. E' così possibile 'riambientare' i soggiorni estivi della scrittrice sarda, che per oltre una quindicina di anni, preferì il paesaggio incontaminato e la tranquillità del litorale adriatico romagnolo alla più mondana Viareggio. Attratta certamente anche dal buon nome di scrittori residenti sulla costa adriatica (Marino Moretti a Cesenatico e Alfredo Panzini a Bellaria, abituali terminali delle scorrerie balneari del giovane ed estroso de Pisis) a Cervia Grazia Deledda poté ben presto scrivere che *"sento di essere già la padrona del luogo: tutto mi piace, le stanze non troppo grandi ma ariose e fresche, la cucina, il piccolo portico e sopra tutto la terrazza: sulla terrazza mi pare di riavermi dopo un lungo svenimento: rivedo l'azzurro del cielo, e nell'alto del mare sento l'alito stesso della speranza."*

Una notevole opera d'arte si lega fin dal 1956 al ricordo della celebre scrittrice, sul lungo mare, a pochi passi dalla *Caravella*: si tratta del gruppo scultoreo del noto artista romagnolo Angelo Biancini, con le figure di una pastorella e di una pescivendola, donne di terre lontane, ma simbolicamente vicine nel nome di Grazia Deledda.

1. La casa
2. Il viale della stazione all'epoca della scrittrice
3. Grazia Deledda
4. Opuscolo inaugurale della scultura di Biancini
5. L'interno della casa
6. Il monumento di Biancini



5



6